

Occupazione e investimenti LE MISURE DEL GOVERNO

Mix di interventi
«Stiamo predisponendo entro il mese le misure di stimolo sul piano normativo e finanziario»

Provvedimenti a costo zero
«Revisione della legge Fornero senza smantellarla per sbloccare i limiti ma non ricominciare da capo»

Per il piano giovani 1,1 miliardi

Per gli sgravi contributivi alle assunzioni dote finanziaria triennale: 300 milioni nel 2013

Giorgio Pogliotti
ROMA

Un piano straordinario con incentivi per complessivi 1,1 miliardi per favorire l'assunzione dei giovani. Attraverso la fiscalizzazione per due anni degli oneri contributivi che gravano sull'impresa, se assume con contratto a tempo indeterminato. In caso di stabilizzazione di un giovane con contratto a tempo determinato, invece, lo Stato si farebbe carico degli oneri per un anno.

La proposta emersa ad una riunione del tavolo tecnico tra i ministri dell'Economia, dello Sviluppo economico e del Lavoro potrebbe entrare nel pacchetto straordinario di misure a sostegno dell'occupazione che verranno approvate dal Governo entro fine mese. Al tavolo tecnico in cui si sta affinando la proposta si è anche ragionato di una misura più forte, la decontribuzione completa, che però appare più difficile da adottare a causa dei costi. Quanto alle possibili fonti di finanziamento dell'incentivo, il ricorso alle risorse comunitarie del Programma operativo regionale (Por) provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale sembra più complicato anche per le difficoltà nella concertazione con le Regioni che allungerebbero i tempi; l'orientamento sembra essere quello di

ri il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, a margine dell'assemblea generale di Assolombarda: «Stiamo predisponendo - ha detto - gli interventi che entro giugno avranno delle componenti normative e finanziarie per lo stimolo di nuova occupazione; l'obiettivo è fare il prima possibile». Alcune risposte potranno arrivare dal vertice europeo di venerdì, tra i ministri dell'Economia e del Lavoro di Italia, Francia, Germania e Spagna sulla definizione di una politica europea in favore dell'occupazione, in primis quella giovanile. «A livello europeo si è compreso che se non sblocciamo il mercato del lavoro anche la crescita è a rischio», è il commento del ministro del Lavoro. La copertura finanziaria rappresenta il problema principale per il Governo: «Saccomanni sta lavorando sugli interventi da fare a risorse date - ha aggiunto il ministro -. Abbiamo vincoli precisi, non ci sarà una nuova manovra. Gli inter-

venti più radicali si faranno in sede di legge di stabilità, adesso tutte le risorse vanno concentrate sull'occupazione giovanile».

In questo quadro la principale fonte di finanziamento è rappresentata dai fondi europei per la Youth Guarantee, il piano Garanzia Giovani da complessivi 6 miliardi tra il 2014 e il 2020 destinati ai Paesi con il più alto tasso di disoccupazione giovanile. Servono per garantire un'offerta concreta di lavoro, il proseguimento degli studi, l'apprendistato o il tirocinio ai giovani fino a 25 anni entro 4 mesi dalla disoccupazione o dalla fine della scuola. Per l'Italia il piano equivale a 4-500 milioni: la sfida è riuscire ad attivarli all'inizio del 2014, facendo lievitare le risorse con una quota di cofinanziamento nazionale (se il negoziato sulla golden rule darà l'ok a non considerarlo nel calcolo del deficit) e con i fondi strutturali 2007-2013 non spesi.

Il pacchetto che sarà varato entro il mese conterrà anche interventi a "costo zero", a partire dalle modifiche alla legge Fornero per «sbloccare i limiti della legge 92, senza però ricominciare da capo», ha spiegato il ministro Giovannini che punta a rendere più flessibile la disciplina sui contratti a termine e ad incentivare il ricorso all'apprendistato, attraverso una «revisione della legge ma non un suo smantellamento». Un altro strumento da mettere in campo è quello della staffetta generazionale, anche se resta da chiarire il costo della copertura, dal momento che lo Stato dovrebbe accollarsi il pagamento dei contributi figurativi, per non penalizzare il lavoratore anziano che passerà al part-time per farsi affiancare e progressivamente sostituire da un giovane. Il ministro è convinto anche che una spinta all'occupazione potrà arrivare dall'Expo, che «non deve coincidere solo con Milano e la Lombardia», ma «deve essere un progetto-Paese».



Enrico Giovannini

L'IMPEGNO DI GIOVANNINI

Il ministro del Welfare:
«Saccomanni sta lavorando sugli interventi a risorse date, tutti i fondi vanno concentrati sull'occupazione giovanile»

impiegare fondi statali, con una copertura spalmata nel triennio che per il 2013 si attesta a 300 milioni, per il 2014 a 400 milioni e per il 2015 a 400 milioni.

Ma il pacchetto allo studio del Governo poggia su diversi piani d'azione, come ha confermato ie-



© RIPRODUZIONE RISERVATA